

PHI/PSY

Journal of Philosophy and Psychoanalysis

vol. 6 (2026), n. 1

journal.edizioniets.com

Essays published in "PHI/PSY" are double-blind peer reviewed, unless otherwise stated.

Managing editor

Matteo Bonazzi (Università di Verona)

Editors in chief

Federico Leoni (Università di Verona)

Riccardo Panattoni (Università di Verona)

Editorial board

Dario Alparone (Université Rennes 2), Pietro Bianchi (University of Florida), Mario Colucci (Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina), Marcello Ghilardi (Università di Padova), Judith Kasper (Goethe Universität Frankfurt am Main), Stefan Kristenen (Università di Strasburgo).

Scientific committee

Maurizio Balsamo (Società Psicoanalitica Italiana), Fabrice Bourlez (Esad de Reims, Ensba Paris, LEGS Paris 8), Adone Brandalise (Università di Padova), Diego Centonze (Università di Roma Tor Vergata), Carmelo Colangelo (Università di Salerno), Domenico Cosenza (AMP/SLP, Università di Pavia), Luciano De Fiore (Università di Roma, La Sapienza), Carmine Di Martino (Università degli Studi di Milano), Cristiana Fanelli (Ali-Roma), Fabio Galimberti (Istituto freudiano, SLP/AMP), Paolo Gomasasca (Università Cattolica di Milano), Clotilde Leguil (Université Paris 8), Silvia Lippi (Espace analytique-Paris), Alex Pagliardini (Psicoanalisi al presente, Roma), Karl-Joseph Pazzini (RISS, Zeitschrift für Psychoanalyse-Berlin), Massimo Recalcati (Istituto di Ricerca Psicoanalitica Applicata - Milano), Rocco Ronchi (Università dell'Aquila), Gianluca Solla (Università di Verona), Bernard Toboul (Espace analytique-Paris), Fabio Vighi (Università di Cardiff), Silvia Vizzardelli (Università di Verona).

Publicazione finanziata dal Dipartimento di Scienze Umane dell'Università degli Studi di Verona (Centro di ricerca Tiresia per la filosofia e la psicoanalisi) e col contributo liberale ricevuto dall'IRCCS I.N.M. Neuromed S.p.a. di Pozzilli (IS) a supporto all'attività di ricerca e divulgazione nel campo della psicoanalisi e delle neuroscienze.

PHI/PSY

Journal of Philosophy and Psychoanalysis

vol. 6 (2026), n. 1



Tiresia

Centro di ricerca
per la filosofia e la
psicoanalisi

Dipartimento di
SCIENZE UMANE
Università di Verona

six-monthly journal / periodico semestrale

Subscription (print, individual): Italy € 55,00, EU € 75,00; Other countries € 85,00

Subscription (print, institution): Italy € 75,00, EU € 85,00; Other countries € 95,00

PDF-only subscription: Individual (personal access) € 45,00

PDF-only subscription: Institutional (IP-recognition access) € 65,00*

* -35% for Latin America, -50% for African countries

Subscription fee payable via Bank transfer to

Edizioni ETS

Banca Intesa, Corso Italia 2, Pisa

IBAN IT 21 U 03069 14010 100000001781

BIC/SWIFT BCITITMM

Reason: subscription "PHI-PSY"

info@edizioniets.com – www.edizioniets.com

Registrazione presso il tribunale di Pisa n. 3/2020.

Direttrice responsabile: Alessandra Borghini.

© Copyright 2026

EDIZIONI ETS

Lungarno Mediceo, 16, 56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

In copertina: rielaborazione da Louise Bourgeois.

Progetto grafico: giovanni campo.

Distribuzione / Distribution

Messaggerie Libri SPA, via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

ISBN 978-884677659-4

ISSN 2784-9813

SOMMARIO

Editoriale	7
-------------------	---

SAGGI

Luigi Ghirri: il tempo del reale <i>Riccardo Panattoni</i>	11
Soutine à De Kooning, une mélancholie joyeuse ? <i>Marc Morali</i>	19
Metafisica della luce e melanconia della creazione in Anselm Kiefer <i>Federico Leoni</i>	31
Marguerite Duras o il luogo vuoto dell'amore <i>Cristiana Fanelli</i>	39
Les cercles de la fin. <i>Melancholia</i> di Lars Von Trier <i>Matteo Bonazzi</i>	57
Il bambino dell'occhio. Lettura sintomale della melanconia di Louis Althusser <i>Amalia Mele</i>	69
La melanconia e l'occhio del mondo <i>Pietro Bianchi</i>	85
Lucian Freud: fare l'amore col muro <i>Gaetano Romagnuolo</i>	97

NOTE DI LETTURA

Forme della malinconia: una mappa tra filosofia e psicoanalisi <i>Silvia Vizzardelli</i>	111
---	-----

Editoriale

Con questo numero «Phi/Psy» si rinnova. La rivista diventa monografica, fatta salva la possibilità di prevedere all'occorrenza sezioni miscellanee o di altra natura. Ogni volume ospiterà, su invito o a seguito di selezione sulla base di una call, contributi orientati all'approfondimento di un certo concetto o di una certa tematica prevalente.

Per inaugurare il nuovo corso, questo volume ospita una serie di articoli incentrati sul rapporto tra melanconia e creazione, nati anche, ma non esclusivamente, nel solco di una serie di iniziative costruite nell'arco degli ultimi due anni, e auspabilmente destinate a proseguire in futuro, in collaborazione tra il Centro di ricerca Tiresia per la filosofia e la psicoanalisi (Università di Verona) e la Association Lacanienne Internationale (sede di Roma). Che questa e altre simili iniziative possano esemplificare e accompagnare il cammino della rivista sostenendone il percorso zopicante tra i campi distinti, eppure comunicanti, della filosofia e della psicoanalisi.

A cavallo tra lavoro filosofico, teoria psicoanalitica e pratica clinica, i testi che pubblichiamo in questo numero rivisitano in chiave risolutamente contemporanea un tema antichissimo come quello del rapporto tra creatività e melanconia. Tema che rimonta almeno al trentesimo dei *Problemata* pseudo-aristotelici e alla domanda che non ha mai smesso di porre ai suoi lettori: perché mai gli uomini di genio (*perissòs* significa eccezionale, eccessivo, o anche dispari, senza pari, senza uguale) nelle cose della politica, della filosofia, della poesia, sembrano essere stati tutti melanconici (cioè portatori di *melaina cholè*, ed è interessante che anche la bile nera fosse pensata come un eccesso, uno scarto che si accumula, un resto che non trova posto nel corpo e che ne fa deragliare il buon funzionamento)?

Il cinema di Lars von Trier, la letteratura di Marguerite Duras, la fotografia di Luigi Ghirri, l'arte di Anselm Kiefer fanno da apripista, tra altri non meno importanti incontri col fare artistico, a questo lavoro collettivo. L'indicazione, del resto, era stata già di Freud. «L'artista precede sempre lo psicoanalista». Indicazione che può e deve essere declinata altrettanto opportunamente sul versante della filosofia, che a sua volta può trovare nella pratica dell'arte, nelle riflessioni degli artisti e nell'esperienza apportata dalla fruizione delle loro opere, molto più che un oggetto di studio. Potremmo dire, piuttosto, un'officina. Un'officina nella quale incontrare, allo stato nascente e in una sorta di inizio che non cessa mai di iniziare, certi temi e problemi che le appartengono: l'oggetto, il tempo e la memoria, le forme della soggettivazione e i destini di quelle forme, il castello del senso che sempre siamo tentati di innalzare e l'insensato gioco di descrivere la natura, la disposizione, la mutevole apparenza di quel castello.

Edizioni ETS

Palazzo Rucellai - Lungarno Mediceo, 16, I-50127 Pisa

info@edizioniets.com - www.edizioniets.com

Finito di stampare nel mese di luglio 2026